



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Vittime e carnefici

I lettori di questo giornale sanno da dieci giorni che Mara Carfagna, ministro per le Pari opportunità del governo Berlusconi, aveva in animo di dimettersi dal suo incarico, di lasciare il partito che l'ha eletta e di passare con la formazione politica di Gianfranco Fini e Italo Bocchino per impegnarsi nella prossima campagna elettorale in Campania, evidentemente come candidata alternativa a Cosentino, sottosegretario referente della criminalità organizzata. Lo sanno dal 12 novembre, dieci giorni fa appunto, quando il nostro Congiurato - l'esponente di centrodestra che anonimo scrive su queste pagine - dette notizia dell'imminente abbandono e noi lo commentammo dicendo: sarà, per Berlusconi, un colpo micidiale. Lo sarà per molti motivi: politici e personali. Curiosamente (ma non tanto, le logiche del giornalismo nostrano non hanno da tempo più niente a che vedere con la divulgazione e l'analisi dei fatti: sono ormai solo campagne strumentali, si prende quel che serve il resto si ignora) nessuno ma proprio nessuno dei quotidiani nazionali riprese allora, appunto, la notizia. Neppure quei giornali di centrodestra pronti a farci le pulci se c'è un refuso in una didascalia o se uno di noi - meglio ancora: una di noi - un giorno indossa le scarpe coi tacchi o gli stivali. Scrivemmo allora, di questo strano silenzio, che immaginavamo che fosse in arrivo l'ennesima campagna denigratoria. Carfagna è una sciocchina, un'ingrata come

Veronica, una velina irrisconsciente. Niente di più semplice, perché in effetti questo è stata Mara Carfagna: una soubrette. Una stellina da calendari per camionisti. Una grande passione del premier, poi - come molte delle sue grandi passioni - una parlamentare eletta grazie al casting che questa legge elettorale consente, sottraendo agli elettori la facoltà di scegliere chi votare, infine un ministro: per giunta delle Pari Opportunità, che considerato il curriculum sembrava abbastanza improprio, per così dire. O meglio: del tutto proprio rispetto alla cultura di genere dominante, quella secondo cui le donne devono prima passare dal vaglio e godere delle grazie di qualcuno - maschio, va da sé - per avere la possibilità di esprimersi in proprio. Un diritto graziosamente concesso, e di solito a caro prezzo pagato. Fu così che Carfagna, già immortalata dai monologhi di Sabina Guzzanti e dalle memorie di Guzzanti padre, fra i pochi ad ammettere di aver visto e letto certe intercettazioni telefoniche poi distrutte, divenne il simbolo del Sistema. Questo sistema: il sultanato. Accade anche però, e questo giornale è stato tra i primi a porre la questione, che ci si possa domandare se una donna che ha accettato le regole del sistema sia per questo una volta per sempre condannata alla vacuità, alla colpa, all'inessenzialità o se possa invece riscattarsi mostrando di avere, al di là del peccato originale che risale alle sue modalità di accesso alla scena, una sua autonomia, un qualche valore, un'intelligenza che le consenta - una volta dentro - di esprimersi per quello che sa e che può fare. Lo ha scritto qui per primo Francesco Piccolo, l'ho sottoscritto anch'io: vediamo, abbiamo detto. Giudichiamo dai fatti. Certo, non c'è dubbio che i fatti siano scarsi e i margini di manovra di questo ministro siano stati, nei mesi e negli anni, piuttosto ridotti.

→ SEQUE A PAGINA 5

Oggi nel giornale

PAG. 24-25 ■ MONDO

**Kabul, ritiro entro il 2014?
Obama alla Nato: non è deciso**



PAG. 31 ■ ECONOMIA

**Anche Cisl e Uil contro la Fiat
«Marchionne faccia chiarezza»**



PAG. 20-21 ■ ITALIA

**25 mila manifestano a l'Aquila
«La ricostruzione è ferma»**



PAG. 22-23 ■ ITALIA

Alemanno, punti verdi e fondi neri

PAG. 21 ■ ITALIA

Export di armi, il governo toglie vincoli

PAG. 26-27 ■ MONDO

Coloni in sciopero contro Netanyahu

PAG. 34-35 ■ CULTURE

Maresco e il film sul bandito Giuliano

PAG. 45 ■ SPORT

Bologna a Napoli, incubo fallimento



Molino Della Doccia®

Olio del Nuovo Raccolto



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana